

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio. Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)

[Poesia angloafricana](#)  
[Poesia angloindiana](#)  
[Poesia americana \(USA\)](#)  
[Poesia araba](#)  
[Poesia australiana](#)  
[Poesia brasiliana](#)  
[Poesia ceca](#)  
[Poesia cinese](#)  
[Poesia classica e medievale](#)  
[Poesia coreana](#)  
[Poesia finlandese](#)  
[Poesia francese](#)  
[Poesia giapponese](#)  
[Poesia greca](#)  
[Poesia inglese](#)  
[Poesia inglese postcoloniale](#)  
[Poesia iraniana](#)  
[Poesia ispano-americana](#)  
[Poesia italiana](#)  
[Poesia lituana](#)  
[Poesia macedone](#)  
[Poesia portoghese](#)  
[Poesia russa](#)  
[Poesia serbo-croata](#)  
[Poesia olandese](#)  
[Poesia slovena](#)  
[Poesia spagnola](#)  
[Poesia tedesca](#)  
[Poesia ungherese](#)  
[Poesia in musica \(Canzoni\)](#)  
[Comparatistica & Strumenti](#)  
[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937593

[« indietro](#)

MARIO BENEDETTI, **Umana gloria**, Milano, Mondadori (Lo specchio), 2004, pp. 124, € 9,40.

«O anima! Non sono poesia le lettere che pianto come chiodi, ma il bianco che rimane sulla carta». Queste parole di Paul Claudel possono essere utilizzate come chiave per entrare nei testi raccolti in *Umana Gloria*. Non si tratta di un'indicazione di forma, quanto di un invito ad accostare con grazia e leggerezza gli innumerevoli silenzi che fanno da contrappunto alle parole, ospitandole e completandole, del libro con cui Mario Benedetti ha finalmente presentato il proprio lavoro al grande pubblico della poesia stando un'attenzione destinata a durare. È sempre possibile cercare echi e reminescenze per inscrivere un autore in griglie determinate e si potranno anche qui rinvenire le tracce di una tradizione che aderisce all'asse Petrarca-Leopardi-Sereni, ma in questo poeta schivo la trama intertestuale si dà più che altro nella modalità del riferimento indiretto, della discreta rielaborazione, sintomo di un'assimilazione profonda più che della necessità di esporre le proprie coordinate culturali. È invece nei silenzi che giace la moltitudine di significati sorgivi che va colta, a metafora della teoria del tempo che viene formandosi nella lettura. Perché il tempo è il tema centrale del libro, e ne è la materia. Dal dolcissimo epicedio di apertura e lungo tutto l'arco delle otto sezioni di cui è composta la raccolta, si articola una ricerca di pienezza intesa come impossibile ricongiungimento tra presente e passato; dicotomia, questa, foriera di altre apparenti contrapposizioni (e in particolare quella geografica tra città e campagna) che hanno il loro equivalente emotivo nella tensione tra una genuina vocazione al desiderio di farsi cantore di ore gaie («Io vorrei tanti colori, sognare una festa, / scrivere di noi solo favole», *Le vecchie donne...*) e i frantumi di un presente che sembra non accettare interferenze al di fuori di quelle insorgenze memoriali che costituiscono il tessuto connettivo del libro. Ma Benedetti sa che la perdita si articola sempre su un doppio binario, dove all'impossibilità del ritorno a un passato scomparso si affianca quell'altra lacerazione data dalla nostalgia del non provato (*Unico sogno*); il senso delle cose va quindi cercato nelle storie che esse raccontano, e ciò sembra essere il cuore pulsante che richiede e al contempo provoca l'esplosione di epifanie di Umana gloria. È così che gli oggetti, i fenomeni, la natura stessa, sono sempre colti nelle ripercussioni che hanno sull'uomo: «Il colore delle barche / cerca di costruire le sue ragioni anche per me che soltanto le guardo » (*Brest*). Ed ecco ricomparire la necessità dell'altro, il senso che si mostra solo nel completamento con ciò che è dato in absentia, e da qui la necessità di saper legger i silenzi. Ma il percorso possibile sin qui accennato non dà ragione della realtà formale della scrittura, la cui componente più caratteristica è quella del pieno raggiungimento di una voce carismatica e riconoscibile, adulta e dimessa, in grado di suonare marce solenni senza alterigia o cadenza marziale: riducendo al minimo il ventaglio terminologico, dilatando il verso fino alla flessibilità della prosa, Benedetti punta sull'incisività del movimento sintattico. Si tratta di una scelta non di comodo, dove la rinuncia alla ricchezza lessicale della lingua poetica – e con essa alle vie di fuga conseguenti a una concezione anche impercettibilmente ornamentale della poesia – comporta un rigore compositivo di più difficile mantenimento. Da qui la disomogeneità dei testi, che a tratti pagano un appannamento delle proprie intime ragioni dando l'impressione di un'urgenza eccessivamente diluita. Ciò accade in specie quando l'insistente sovrapposizione tra passato e presente determina una sorta di anchilosi dell'apparato percettivo che può persino impedire di cogliere il reale, continuamente costretto a cedere il passo all'immagine altra, come in un gioco di statue di vetro in cui della figura in primo piano non si cogliessero i lineamenti e si percepisse solamente la forma di ciò che le sta dietro: è la memoria invasiva, il letargo di talpe che fa sì che «si può stare male per un profumo ancora tutto da spiegare» (*Giorno di festa*). Meglio allora le rare testimonianze di presenza, gli indizi scoperti di una pace possibile, concentrati nella quinta sezione dal significativo titolo Qualcuno guarderà il bene: «si vedono colline, un'allegria da ogni parte. / Si sta come a volte si è pensato di potere stare» (*Quadri*). L'occorrenza rivelatrice del sintagma che funge da titolo la si ha nell'ultima poesia della sezione Sassi, posti di erbe, resti, dove a Umana gloria si accompagna un povera che è misura della profonda compassione che pervade ogni parola di questo poeta divenendone, da caratteristica esistenziale, la principale cifra stilistica; ancora una volta l'equilibrio si sposta su ciò che manca, sulle parole non (ancora) dette. «Povera umana gloria / quali parole abbiamo ancora per noi?»

Lorenzo Flabb

[→ top of page](#)

Iniziative

**8 dicembre 2019**  
**Semicerchio a "Più libri più liberi"**

**6 dicembre 2019**  
**Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio**

**5 dicembre 2019**  
**Convegno Compalit a Siena**

**4 dicembre 2019**  
**Addio a Giuseppe Bevilacqua**

**29 novembre 2019**  
**Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio**

**8 novembre 2019**  
**Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli**

**12 ottobre 2019**  
**Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi**

**27 settembre 2019**  
**Reading della Scuola di Scrittura**

**25 settembre 2019**  
**Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa**

**20 settembre 2019**  
**Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)**

**19 giugno 2019**  
**Addio ad Armando Gnisci**

**31 maggio 2019**  
**I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY**

**12 aprile 2019**  
**Incontro con Marco Di Pasquale**

**28 marzo 2019**  
**Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018**

**27 marzo 2019**  
**Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze**

**24 marzo 2019**  
**Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia**

**15 marzo 2019**  
**Rosaria Lo Russo legge Sexto**

**6 febbraio 2019**  
**Incontro sulla traduzione poetica -Siena**

**25 gennaio 2019**  
**Assemblea sociale e nuovi laboratori**

**14 dicembre 2018**  
**Incontro con Giorgio Falco**

**8 dicembre 2018**  
**Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma**

**6 dicembre 2018**  
**Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers**

**16 novembre 2018**  
**"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio**

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

» [Archivio](#)



## scuola di scrittura creativa

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)



Europe's leading cultural magazines at your fingertips

EUROZINE

### Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

[Editore](#)

Pacini Editore

[Distributore](#)

PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398